

Crediti verso iscritti anno 1998

Crediti v/iscritti per soggettivo 1998	€	592.327,40
Crediti v/iscritti per integrativo 1998	€	65.993,03
Crediti v/iscritti per maternità 1998	€	25.632,34
Crediti v/iscritti per interessi 1998	€	356.062,31
Crediti v/iscritti per sanzioni 1998	€	1.534.147,93
Totale Crediti verso iscritti anno 1998	€	2.574.163,01

Crediti verso iscritti anno 1999

Crediti v/iscritti per soggettivo 1999	€	772.028,97
Crediti v/iscritti per integrativo 1999	€	83.806,61
Crediti v/iscritti per maternità 1999	€	45.841,77
Crediti v/iscritti per interessi 1999	€	378.118,94
Crediti v/iscritti per sanzioni 1999	€	2.003.020,50
Totale Crediti verso iscritti anno 1999	€	3.282.816,79

Crediti verso iscritti anno 2000

Crediti v/iscritti per soggettivo 2000	€	1.022.092,53
Crediti v/iscritti per integrativo 2000	€	103.387,09
Crediti v/iscritti per maternità 2000	€	63.726,97
Crediti v/iscritti per interessi 2000	€	355.234,04
Crediti v/iscritti per sanzioni 2000	€	2.054.810,47
Totale Crediti verso iscritti anno 2000	€	3.599.251,10

Crediti verso iscritti anno 2001

Crediti v/iscritti per soggettivo 2001	€	1.400.691,79
Crediti v/iscritti per integrativo 2001	€	139.812,88
Crediti v/iscritti per maternità 2001	€	133.866,42
Crediti v/iscritti per interessi 2001	€	329.449,48
Crediti v/iscritti per sanzioni 2001	€	2.053.600,21
Totale Crediti verso iscritti anno 2001	€	4.057.420,78

Crediti verso iscritti anno 2002

Crediti v/iscritti per soggettivo 2002	€	1.726.183,91
Crediti v/iscritti per integrativo 2002	€	136.711,84
Crediti v/iscritti per maternità 2002	€	124.269,31
Crediti v/iscritti per interessi 2002	€	197.124,71
Crediti v/iscritti per sanzioni 2002	€	1.433.274,19
Totale Crediti verso iscritti anno 2002	€	3.617.563,96

Crediti verso iscritti anno 2003

Crediti v/iscritti anno 2003	€	16.517.872,33
Crediti v/iscritti per interessi 2003	€	23.788,52
Crediti v/iscritti per sanzioni 2003	€	19.019,00
Totale Crediti verso iscritti anno 2003	€	16.560.679,85

La seguente tabella riepiloga la composizione delle predette voci (contributi, interessi e sanzioni) per tipologia e per anno:

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Contributi	Interessi	Sanzioni	Totali per anno
Anno 1996	276.324,05	139.252,51	721.445,01	1.137.021,57
Anno 1997	466.948,23	227.374,82	1.293.087,40	1.987.410,45
Anno 1998	683.952,77	356.062,31	1.534.147,93	2.574.163,01
Anno 1999	901.677,35	378.118,94	2.003.020,50	3.282.816,79
Anno 2000	1.189.206,59	355.234,04	2.054.810,47	3.599.251,10
Anno 2001	1.674.371,09	329.449,48	2.053.600,21	4.057.420,78
Anno 2002	1.987.165,06	197.124,71	1.433.274,19	3.617.563,96
Anno 2003	16.517.872,33	23.788,52	19.019,00	16.560.679,85
Totali per tipologia	23.697.517,47	2.006.405,33	11.112.404,71	36.816.327,51

La seguente tabella riepiloga, poi, la movimentazione complessivamente intervenuta nelle poste di credito e debito (per capitale, sanzioni e interessi) verso gli iscritti nel corso del 2003:

	Contributi	Interessi e Sanzioni	Totale
Crediti verso gli iscritti al 01/01/2003	18.882.024,96	9.470.961,97	28.352.986,93
Debiti verso gli iscritti al 01/01/2003	- 2.121.479,88	- 409,29	-2.121.889,17
Valore netto iniziale al 01/01/2003	16.760.545,08	9.470.552,68	26.231.097,76
Incassi nell'anno 2003	- 38.017.031,62	- 296.376,38	-38.313.408,00
Trasferimenti da aa.pp.	- 194.056,82	- 54.735,50	-248.792,32
Abbinamenti di versamenti di aa.pp.	- 80.434,06	0,00	-80.434,06
Rettifiche analitiche dell'anno (annullamento posizioni, cancellazioni retroattive, trattenute su prestazioni, restituzioni e rimborsi)	121.946,85	- 60.949,63	60.997,22
Rettifiche in aumento (maggior dovuto di aa.pp. accertato nel 2003)	3.988.944,72	4.015.534,47	8.004.479,19
Dovuto anno 2003	38.497.955,89	43.086,78	38.541.042,67
Valore netto finale al 31/12/2003	21.077.870,04	13.117.112,42	34.194.982,46
> di cui Crediti verso gli iscritti	23.697.517,47	13.118.810,04	36.816.327,51
> di cui Debiti verso gli iscritti	- 2.619.647,43	- 1.697,62	-2.621.345,05

- **Altri crediti (€ 1.696.035,77)**

La voce comprende:

- 1) gli anticipi versati ai fornitori e da questi non ancora fatturati entro la fine dell'anno;

Fornitori c/anticipi	€	1.739,50
-----------------------------	----------	-----------------

- 2) i crediti verso i fornitori (in particolare nei confronti della ACEA e Telecom per note credito ancora non rimborsate);

Fornitori c/crediti	€	62,33
----------------------------	----------	--------------

- 3) i crediti verso l'Ente Poste, rappresentato dal "fondo" versato per la macchina affrancatrice e non ancora utilizzato;

Crediti verso Poste per affrancatrice	€	2.329,09
--	----------	-----------------

- 4) il credito verso il fornitore "Prontobollo" per l'ammontare dei "buoni", prepagati, ma non ancora utilizzati;

Crediti verso fornitore Prontobollo	€	453,60
--	----------	---------------

- 5) il credito verso l'INPS per l'importo dell'indennità di maternità anticipata ai dipendenti e che è stato recuperato in sede di versamento, a gennaio dell'anno 2004, del debito complessivo evidenziato nel modello DM10;

Crediti v/INPS per ind. di maternità	€	437,50
---	----------	---------------

- 6) i crediti per depositi cauzionali versati dall'Ente;

Depositi cauzionali	€	213,11
----------------------------	----------	---------------

- 7) il credito verso l'Erario per i due acconti IRAP versati nei mesi di giugno e novembre del 2003 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRAP	€	41.689,89
---------------------------------	----------	------------------

- 8) il credito verso l'Erario per i due acconti IRPEG versati nei mesi di giugno e novembre del 2003 (il debito per l'imposta di competenza dell'anno è evidenziato separatamente nella relativa voce del passivo);

Credito per acconto IRPEG	€	72.994,68
9) i crediti nei confronti della società di gestione ING per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;		
Crediti v/ING per GPM	€	20.000,00
10) i crediti nei confronti della società di gestione Ersel per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;		
Crediti v/ERSEL per GPM/191329	€	19.990,44
11) i crediti nei confronti della società di gestione Invesco per le disponibilità monetarie liquide risultanti a fine esercizio, non investite in strumenti finanziari;		
Crediti v/Invesco per GPM/100588	€	20.419,22
12) il credito verso lo Stato per la quota delle indennità di maternità, pagate nel corso del 2002 e del 2003, a carico del bilancio dello Stato. Infatti, l'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfusa nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001), prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per <i>"i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000"</i> , venga posto a carico del bilancio dello Stato <i>"il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore"</i> . Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n° 176/03 del 20/09/2003, ha deciso di attivare, anche per l'anno 2003, le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo. Si precisa che la voce comprende tutta la quota, relativa al 2002, non ancora rimborsata dallo Stato (€ 499.724,50)		
Crediti verso Amministrazioni Pubbliche	€	1.478.888,36

A tale proposito, si evidenzia che in data 26/04/2004 (quindi in data successiva alla predisposizione del progetto di bilancio consuntivo 2003, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23/04/2004) è pervenuta all'Ente una nota con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha comunicato che le delibere n. 248 del 14/12/2002 e n. 176 del 20/09/2003, adottate dall'Ente in materia di misura del contributo di maternità per le annualità 2002 e 2003, *"... non possono avere ulteriore corso"*, poiché:

a) per la prima, la sua adozione in prossimità della fine dell'anno 2002 non ha consentito agli stessi Ministeri Vigilanti di poter ultimare l'iter di approvazione della delibera entro il termine di

esercizio finanziario di riferimento e, pertanto, gli stessi non hanno potuto assumere l'impegno della corrispondente somma a carico dell'apposito capitolo del bilancio dello Stato;

b) la seconda, in quanto proprio il prospettato diniego del rimborso a carico dello Stato renderebbe necessaria, secondo il Ministero, l'adozione di una nuova delibera di riequilibrio del fondo di maternità anche per l'esercizio 2003.

L'Ente, previa consultazione di un insigne giurista, ritiene di non poter accogliere le conclusioni indicate nella nota ministeriale non condividendone in alcun modo le motivazioni sia sulla scorta della lettura letterale e sistematica della normativa di riferimento (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151 - *"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"* - art. 78 - *"Riduzioni degli oneri di maternità"* - e art. 83 - *"Oneri derivanti dal trattamento di maternità delle libere professioniste"*), sia in relazione alla circostanza di aver sempre adottato tempestivamente le citate delibere entro gli esercizi di competenza, sia per il fatto che tali delibere sono state integralmente recepite (dal punto di vista formale e sostanziale) nel bilancio consuntivo per l'anno 2002 e in quello preventivo per l'anno 2003 (regolarmente approvati dai Ministeri Vigilanti senza alcun rilievo in ordine alla spettanza e/o alla misura del predetto credito), sia, infine, per il fatto di aver presentato le istanze di rimborso relative, nei termini e con le modalità indicate proprio dal Ministero del Lavoro.

Le considerazioni giuridiche sopra richiamate evidenziano senza incertezza alcuna il pieno diritto alla fruizione del beneficio legislativo in discorso e, conseguentemente, la fondatezza del credito per il relativo rimborso a carico del bilancio dello Stato.

Per tale motivo, in data 04/05 u.s., è stata presentata al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale una circostanziata istanza di riesame.

Resta fermo che, nell'ipotesi di mancato e/o parziale accoglimento della citata istanza di riesame o di mancata risposta nei termini previsti, l'Ente dovrà necessariamente attivare le forme di tutela giudiziarie normativamente previste.

Per completezza di informazione si evidenzia che, anche nella denegata ipotesi, prospettata dal Ministero del Lavoro, del venir meno del diritto al rimborso per gli anni 2002 e 2003, l'effetto sul Conto Economico sarebbe pari a complessivi € 590.030,41 (di cui € 200.790,51 relativi all'anno 2002 ed € 389.239,90 concernenti l'anno 2003), in quanto i crediti vantati nei confronti dello Stato (€ 1.478.888,36)

sono già parzialmente coperti dall'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Separato Indennità di Maternità") di importo pari a € 888.857,95.

13) il credito nei confronti dell'Erario per i crediti d'imposta (sia nella misura c.d. "piena" – art. 14 del D.P.R. 917/86 – che c.d. "limitata" – art. 11, comma 3-bis e anche per le imposte pagate all'estero – art. 15 del D.P.R. 917/86) sui dividendi distribuiti da società residenti e non residenti e percepiti nel periodo d'imposta.

Erario c/crediti d'imposta	€	36.818,05
----------------------------	---	-----------

- **Note credito da ricevere (€ 1.728,46)**

Evidenzia il credito nei confronti di alcuni fornitori per l'importo delle note credito da ricevere.

- **Disponibilità liquide (€ 17.056.290,63)**

La voce comprende sia il saldo delle disponibilità di cassa alla data del 31/12/2003 (costituite, per € 838,26 da denaro contante e per € 27,57 da valori bollati) sia quello delle disponibilità liquide giacenti sui quattro conti correnti bancari (di cui tre intrattenuti con la Banca Popolare di Sondrio e uno con l'Istituto Bancario "San Paolo IMI") alla data del 31/12/2003. La rilevanza della posta è da valutare alla luce della profonda ristrutturazione del complesso degli investimenti dell'Ente operata tra la fine del 2003 e il mese di febbraio del 2004 per effetto della diversa strategia di investimento, già illustrata in precedenza, ritenuta più rispondente alle mutate condizioni dei mercati finanziari, sempre più volatili, e alle aspettative dell'Ente in termini di profilo rischio/rendimento.

Si rammenta, in ogni caso, che il tasso di interesse riconosciuto sui conti presso la Banca Popolare di Sondrio (TUS + 0,375%) è particolarmente favorevole, in quanto superiore a quello ritraibile da titoli di Stato a breve/medio termine.

In particolare:

Cassa contanti	€	838,26
Cassa valori	€	27,57
San Paolo IMI c/c 3340	€	6.852,57
Banca Popolare di Sondrio c/c 77000X83	€	10.707.076,09

Banca Popolare di Sondrio c/c 77100X86	€	6.151.049,08
Banca Popolare di Sondrio c/c 77200X89	€	190.447,06
Totale	€	17.056.290,63

- **Ratei e Risconti attivi (€ 711.592,65)**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2003, di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2004 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2004, di costi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2003, la relativa manifestazione finanziaria.

In particolare:

Ratei attivi	€	703.150,95
- Ratei attivi (per la quota, maturata al 31/12/2003, degli interessi attivi sulle due operazioni in pronti contro termine in essere alla chiusura dell'esercizio)	€	33.287,94
- Ratei attivi su cedole (per la quota, maturata al 31/12/2003, degli interessi attivi sui titoli obbligazionari in portafoglio)	€	669.863,01
Risconti attivi	€	8.441,70
Acquisti libri e pubblicazioni	€	395,50
Spese di manutenzione	€	434,14
Polizze assicurative	€	2.819,36
Abbonamento ad Internet	€	289,81
Imposta di registro	€	1.558,48
Comm. custodia cass. sicurezza	€	122,36
Telefoni e fax sede	€	53,23
Buoni pasto erogati nel 2003 ma di competenza del 2004	€	2.768,82

Totale Ratei e Risconti attivi	€	711.592,65
--------------------------------	---	------------

PARTE II - PASSIVITA'

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (€ 688.973,76)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali (€ 409.087,57)**

Si rimanda a quanto già indicato in ordine alle poste dell'attivo relative.

- **Fondi di accantonamento (€ 184.582.998,58)**

La voce accoglie le seguenti poste:

- 1) il valore, al 31/12/2003, dei montanti contributivi di pertinenza degli iscritti (al netto della quota riferibile agli iscritti che, nel corso del 2003, hanno ottenuto la prestazione previdenziale e il cui importo, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, è stato trasferito al "Fondo Conto Pensioni") e che, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata che il trasferimento, al Fondo Pensioni, delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali. Vale la pena di sottolineare che nel corso del 2003 sono pervenuti, per la prima volta, i versamenti effettuati dagli iscritti che hanno chiesto e ottenuto, ai sensi dell'art. 28 del "Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza", il riscatto di uno o più anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente. In particolare, a fronte di un totale di 324 domande deliberate dal Consiglio di Amministrazione (140 alla fine del 2002 e 184 nel corso del 2003), gli iscritti che hanno aderito (in soluzione unica o in forma rateale) sono stati complessivamente 163, pari al 50,3% del totale.

Fondo Conto Contributo Soggettivo € 182.506.433,86

La movimentazione subita nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Valore al 31/12/2002		144.023.131,71
----------------------	--	----------------

Incrementi per maggior ammontare di anni precedenti	3.297.960,32	
Accantonamento contribuzione soggettiva anno 2003	29.604.384,14	
Rivalutazione anno 2003	6.078.164,00	
Accantonamento contribuzione da riscatto	763.389,07	
Totale incrementi anno 2003		39.743.897,53
Quota stornata al Fondo Conto Pensioni (pensionamenti anno 2003)	1.069.173,82	
Restituzioni montanti contributivi	129.165,53	
Rettifiche analitiche in diminuzione (annullamento posizioni, cancellazioni retroattive)	62.256,03	
Totale decrementi anno 2003		-1.260.595,38
Valore al 31/12/2003		182.506.433,86

In particolare, vale la pena sottolineare come nell'anno 2003 siano state deliberate un totale di 35 restituzioni di montanti contributivi e 96 prestazioni previdenziali (86 pensioni di vecchiaia, 1 invalidità e 9 indirette).

La scomposizione della voce per anni di formazione può essere così rappresentata:

Valore dei montanti fino al 31/12/2002 (valore di inizio anno)		144.023.131,71
Incrementi per maggior ammontare di anni precedenti	3.297.960,32	
Quota stornata al Fondo Conto Pensioni (pensionamenti anno 2003)	- 1.069.173,82	
Restituzioni montanti contributivi	- 129.165,53	
Rettifiche analitiche in diminuzione (annullamento posizioni, cancellazioni retroattive)	- 62.256,03	
Valore dei montanti fino al 31/12/2002 (valore a fine anno)		146.060.496,65
Accantonamento contribuzione soggettiva anno 2003	29.604.384,14	
Rivalutazione anno 2003	6.078.164,00	

Accantonamento contribuzione da riscatto	763.389,07	
Valore dei montanti al 31/12/2003		182.506.433,86

2) il valore del “Fondo Conto Pensioni”, istituzionalmente destinato, ai sensi dell’art. 17 dello Statuto, ad accogliere i montanti contributivi degli iscritti all’atto del pensionamento; nel corso del tempo, da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

Fondo Conto Pensioni	€	1.187.706,77
----------------------	---	--------------

Nel corso del 2003 sono state deliberate ulteriori 96 prestazioni previdenziali (86 pensioni di vecchiaia, 1 invalidità e 9 indirette).

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i dati riepilogativi delle prestazioni in essere alla fine del 2003.

Prestazioni previdenziali per tipologia ed anno di delibera

	2002	2003	Totale
<i>Vecchiaia</i>	32	86	118
<i>Invalidità</i>	0	1	1
<i>Indiretta</i>	0	9	9
Totale	32	96	128

Prestazioni previdenziali per tipologia ed anno di decorrenza

	2001	2002	2003	Totale
<i>Vecchiaia</i>	56	51	11	118
<i>Invalidità</i>		1		1
<i>Indiretta</i>	3	6		9
Totale	59	58	11	128

Prestazioni previdenziali per tipologia e sesso

	Maschi	Femmine	Totale
<i>Vecchiaia</i>	38	80	118
<i>Invalidità</i>	1	0	1
<i>Indiretta</i>	4	5	9
Totale	43	85	128

Prestazioni previdenziali per tipologia e sesso: importi medi annuali

	Maschi	Femmine	Totale
<i>Vecchiaia</i>	830,41	583,85	663,25
<i>Invalidità</i>	315,43		315,43
<i>Indiretta</i>	243,41	682,63	487,42
Totale	763,83	589,66	648,17

Di seguito si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2002		238.424,79
Accantonamento per pensionamenti anno 2003 <i>(storno dal Fondo Conto Contributo Soggettivo)</i>	1.069.173,82	
Totale incrementi anno 2003		1.069.173,82

Utilizzi nell'anno per pagamento ratei di pensione	119.891,84	
Totale decrementi anno 2003		-119.891,84
Valore al 31/12/2003		1.187.706,77

E' opportuno evidenziare che l'ammontare residuo del fondo al 31/12/2003 (€ 1.187.706,77) è pari a oltre 14,31 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (pari a € 82.966,17).

Tale considerazione è particolarmente rilevante in relazione a quanto previsto dall'art. 1, IV comma, lett. c) del D.Lgs. 509/1994, con riferimento alla necessità di istituire la c.d. "riserva legale", il cui scopo è quello di *"assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni"*.

Per meglio comprendere tale previsione normativa è necessario considerare che il D.Lgs. 509/1994 è stato emanato con riferimento agli Enti previdenziali allora esistenti, in fase di privatizzazione, che adottavano (e tuttora adottano) un diverso sistema previdenziale, quello c.d. "a ripartizione", nel quale la contribuzione utile ai fini previdenziali (nella fattispecie il contributo c.d. "soggettivo") versata da ciascun iscritto non viene accantonata in un apposito fondo del passivo (in vista dell'erogazione delle future prestazioni previdenziali o della restituzione al momento della cancellazione) ma, al contrario, concorre a formare il risultato economico dell'esercizio, al netto del costo annuo rappresentato dalle prestazioni in essere.

Il risultato finale, pertanto, è che:

- 1) le prestazioni pensionistiche attive non sono pagate con i contributi versati nel tempo da parte di ciascun iscritto ma con la contribuzione degli iscritti ancora attivi in ciascun anno;
- 2) la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti concorre annualmente a determinare positivamente i risultati economici dei diversi esercizi, aumentando, quindi, in misura considerevole il valore del patrimonio netto di tali Enti.

In tale sistema operativo, quindi, era doveroso, da parte del legislatore, intervenire, proprio al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni previdenziali, prevedendo la necessità di destinare una parte di tale patrimonio netto (nella misura minima di 5 annualità delle pensioni in essere) in un apposito fondo di riserva legale.

Tale esigenza, ovviamente, non si presenta per gli Enti che, ai sensi del D.Lgs. 103/1996, adottano il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione", e che, pertanto, annualmente accantonano, nell'apposito fondo del passivo ("Fondo Conto Contributo Soggettivo") l'intero importo della contribuzione soggettiva, maggiorata della rivalutazione prevista dalla L. 355/1995, in vista, appunto, della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente.

All'atto del pensionamento, poi, tale montante individuale viene trasferito in un altro fondo del passivo ("Fondo Conto Pensioni") che, come detto, è sistematicamente utilizzato per far fronte alle erogazioni

periodiche degli importi di pensione e il cui importo garantisce, quindi, proprio le prestazioni previdenziali in essere.

Qualora, poi, eccezionalmente, l'importo di tale fondo non fosse capiente (eventualità che potrebbe verificarsi unicamente nell'ipotesi in cui il periodo di effettiva erogazione delle singole prestazioni superasse, nel suo complesso, quello teoricamente previsto e implicito nei c.d. "coefficienti di trasformazione" utilizzati, all'atto del pensionamento, per la conversione, in rate di pensione, del montante contributivo di competenza del singolo iscritto) l'art. 17, Il comma, dello Statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità presenti sul "Fondo Conto di Riserva", che, ai sensi dell'art. 16, Il comma, dello Statuto e dell'art. 14, V comma, del Regolamento è destinato ad accogliere sia le disponibilità residue del "Fondo Conto Contributo Integrativo", al termine di ciascun quinquennio, sia, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Pertanto, sulla scorta delle considerazioni sopra richiamate, la previsione normativa del D.Lgs. 509/1994 è da intendersi riferita, per questo Ente, sia all'importo annualmente residuo del "Fondo Conto Pensioni" (che, come detto, allo stato attuale garantisce oltre 14 annualità delle pensioni in essere al 31/12/2003) sia al "Fondo Conto Contributo Soggettivo", in cui annualmente si accumulano gli importi necessari al pagamento delle future pensioni.

- 3) l'importo del Fondo Conto Separato Indennità di maternità, che istituzionalmente accoglie l'eventuale avanzo – cumulato negli anni – del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle misure delle indennità di competenza dei vari esercizi. In particolare, l'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001) prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per *"i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000"*, venga posto a carico del bilancio dello Stato *"il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore"*. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n° 176/03 del 20/09/2003, ha deciso di attivare, anche per l'anno 2003, le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso quale misura necessaria per evitare, in mancanza, un aumento della misura della contribuzione unitaria, necessaria per assicurare l'equilibrio del fondo. Tale misura ha determinato un temporaneo "esubero" della contribuzione di maternità di competenza dell'anno rispetto al costo di competenza (accantonato in questa voce di bilancio), soprattutto per effetto della inevitabile sfasatura temporale insita nella circostanza che, mentre la contribuzione e il costo sono determinati secondo un principio di competenza economica, indipendentemente, rispettivamente,

dall'incasso della contribuzione e dal pagamento delle indennità, il diritto al rimborso da parte dello Stato è commisurato esclusivamente alle indennità effettivamente liquidate nell'anno.

Fondo Conto Separato Indennità Maternità € 888.857,95

Nel rimandare alla relativa voce del Conto Economico per ulteriori approfondimenti ("Prestazioni Assistenziali"), si espone la movimentazione subita dal fondo nel corso dell'esercizio:

Valore al 31/12/2002		298.933,99
Accantonamento anno 2003	617.875,61	
Totale incrementi anno 2003		617.875,61
Utilizzi nell'anno (per domande di aa.pp. erogate in misura superiore al previsto)	27.951,65	
Totale decrementi anno 2003		-27.951,65
Valore al 31/12/2003		888.857,95

- **Fondo Svalutazione crediti per interessi e sanzioni (€ 10.483.130,17)**

La voce rappresenta il totale dell'accantonamento eseguito relativamente ai crediti verso gli iscritti per interessi e sanzioni.

In particolare, come detto in precedenza, in linea con l'atteggiamento prudenziale seguito negli anni passati:

- a) i crediti per le sanzioni e gli interessi scaturenti dalle irregolarità commesse fino al 31/12/2001, ricadenti nel provvedimento di sanatoria scaduto il 28/02/2003, tenuto conto del numero elevatissimo delle domande presentate (oltre 7.800) e del conseguente notevole abbattimento del valore nominale di tale posta in conseguenza dell'applicazione del più favorevole regime previsto dal citato provvedimento, sono stati **integralmente** accantonati in questo fondo del passivo. Si precisa che solo a seguito dell'attività di esame e definizione puntuale delle singole domande presentate sarà possibile scindere correttamente la quota riferibile alla contribuzione pregressa da quella relativa alle sanzioni e agli interessi "sostitutivi" (determinando, quindi, l'evidenziazione del provento relativo e il conseguente storno dal Fondo Svalutazione Crediti, per la quota di interessi e sanzioni "ordinari", evidenziati nei precedenti bilanci, che verranno meno per l'avvenuta regolarizzazione tramite sanatoria).
- b) i crediti per le sanzioni e gli interessi, ancora dovuti, scaturenti dalle irregolarità commesse successivamente al 31/12/2001, non ricadenti nel provvedimento di sanatoria, sono stati, invece,

prudenzialmente **svalutati**, mediante accantonamento in questo fondo del passivo, **nella misura del 25%**, tenuto conto, per un verso, dell'avvenuto pagamento, fino ad oggi, di un notevole ammontare di sanzioni e interessi in regime ordinario (complessivamente oltre 452mila Euro, di cui oltre 351mila Euro derivanti da versamenti e trasferimenti effettuati nel 2003) e, sotto diverso profilo, dell'intenzione, più volte manifestata dal Consiglio di Amministrazione e doverosa oltre che ormai non più procrastinabile, di attivare ogni mezzo consentito per la riscossione delle sanzioni e degli interessi maturati in favore dell'Ente.

La movimentazione del fondo nel corso del 2003 può così essere riassunta:

Valore al 31/12/2002		8.396.466,29
Incrementi per quota maturata nell'anno 2003 (irregolarità fino al 31/12/2001 – svalutazione integrale) (irregolarità successive al 31/12/2001 – svalutazione del 25%)	2.492.803,33	
Totale incrementi anno 2003		2.492.803,33
Rettifiche analitiche in diminuzione (annullamento posizioni, cancellazioni retroattive, ecc.)	55.027,57	
Incasso sanzioni e interessi nel corso del 2003	351.111,88	
Totale decrementi anno 2003		-406.139,45
Valore al 31/12/2003		10.483.130,17

- **Fondo Trattamento di fine rapporto (€ 90.844,07)**

Rappresenta l'importo, risultante al 31 dicembre 2003, accantonato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile e al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio.

Si rammenta che dall'anno 2002, per effetto dell'accordo collettivo di secondo livello, è stata prevista l'adesione, su base volontaria, ad una forma di previdenza complementare, con un costo, per il personale dipendente aderente, pari al 2% della retribuzione e, per l'Ente, del 2%, oltre alla quota dell'accantonamento annuo per il trattamento di fine rapporto (2% per i dipendenti aderenti già occupati al 27/4/1993 e 100% per quelli di prima occupazione posteriormente a tale data). Pertanto, l'accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto rappresenta, ovviamente, solo la quota non versata a tale Fondo Pensione.

Si espone, di seguito, la movimentazione subita nel corso dell'esercizio:

Fondo TFR al 31/12/2002		78.521,91
Rivalutazione accantonamento	2.503,76	
Quota maturata nell'esercizio	12.556,45	
Totale incrementi anno 2003		15.060,21
Indennità liquidate	2.462,70	
Anticipi corrisposti	0,00	
Recupero imp. sostit. D.Lgs. 47/2000	275,35	
Totale decrementi anno 2003		-2.738,05
Fondo TFR al 31/12/2003		90.844,07

Si evidenzia, inoltre, che la composizione del personale in forza ha subito nel corso dell'anno la seguente evoluzione, tenendo conto che le due cessazioni sono riferite alla conclusione del periodo di sostituzione di maternità:

	Comp. al 31/12/2002	Assunzioni	Promozioni (cambi di Area)	Promozioni (nella stessa Area)	Cessazioni	Comp. al 31/12/2003
Dirigenti	1	-	-	-	-	1
Impiegati Area A	3	-	-	-	-	3
Impiegati Area B	3	-	-	-	-	3
Impiegati Area C	7	3	-	-	(-2)	8
Impiegati Area D	1	-	-	-	-	1
Totale	15	3	-	-	(-2)	16

- **Debiti verso iscritti (€ 6.562.600,62)**

La voce evidenzia:

- 1) l'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti degli iscritti, in relazione alla contribuzione, agli interessi e alle sanzioni, dagli stessi versati in eccedenza rispetto al dovuto (per la parte non ancora restituita o utilizzata per coprire quella dovuta per diverse annualità).